



Carissimi confratelli,

Il giorno 25 marzo, festività della Annunciazione di Maria SS.ma, ci lasciava per l'incontro con la Mamma Celeste il Salesiano coadiutore

Sig. Magni Riccardo

di anni 83. Non è a caso che il suo trapasso sia avvenuto in un giorno dedicato alla Madonna di cui era devotissimo. Lo testimoniano la sua pietà e la recita quotidiana del Rosario insieme con i fedeli della Basilica S. G. Bosco, della quale fu fedele custode per molti anni: da quando lasciata la Cina, fu qui trasferito della obbedienza nel 1970. Lo testimoniano pure le molte immagini della Vergine da Lui custodite e negli ultimi anni, quando ormai le malattie lo avevano profondamente minato nel fisico, ogni giorno le scomponeva e le distribuiva a decorare la sua camera e alla sera le ricomponeva e le raccoglieva: un pellegrinaggio dove il pellegrino stanco pregava davanti alle immagini onorate nei più celebri santuari: non potendo recarsi nei santuari la Madonna veniva a Lui con la Sua effigie.

Era nato a Galbiate (Como) in Brianza nel 1904 il 29 Luglio da Vittore Magni morto nel 1923 e da Berri Pasqualina morta nel 1964. La sanità morale della famiglia è attestata dagli atti anagrafici: 4 fratelli e tre sorelle: l'educazione serena e cristiana in famiglia portò i suoi frutti:



due fratelli si consacrarono nella famiglia Salesiana e una sorella tra le figlie di Maria Ausiliatrice. Il primogenito D. Eugenio è ricordato in congregazione per essere stato molti anni in Portogallo come maestro dei novizi e direttore di case di formazione e, tra le altre mansioni, fu per qualche tempo pedagogo dei figli di S. Maestà il Re d'Italia, Umberto II esule a Cascais. La sorella, figlia di Maria Ausiliatrice, moriva a 86 anni nella casa di riposo di Missaglia.

Il nostro Riccardo entrava nella casa Salesiana di S. Benigno Canavese il 20 Settembre 1917: vi rimaneva quattro anni apprendendo l'arte del tipografo sotto la guida di esperti capidarte che lo formarono alla professione e lo avviarono alla vita salesiana. Parlava con entusiasmo di quegli anni di formazione e ricordava tanti suoi compagni che, come Lui, diventarono Salesiani e molti di loro portarono le loro competenze professionali e lo spirito di D. Bosco in varie parti del mondo.

Il 5 Ottobre 1922 iniziava il noviziato a Ivrea e riceveva la medaglia da D. Giulio Barberis, catechista generale. Il noviziato, molto numeroso, in quello stesso anno veniva trasferito a Foglizzo dove Riccardo emetteva la prima professione fino al servizio militare: era la prima domenica di Ottobre 1923, festa della Madonna del Rosario. Esonerato dal servizio di leva pronunciava la seconda professione a Valsalice nel luglio 1924 alla conclusione degli esercizi spirituali, con numerosi altri confratelli. Dopo pochi mesi passati a S. Benigno partiva il 22-11-1924 per la Cina nella spedizione guidata da D. Garelli insieme con altri 10 Salesiani e 4 aspiranti: destinazione Shanghai.

La prima abitazione, non essendo ancora terminata la costruzione della Casa Salesiana, fu in una casupola delle Suore della Carità del Cottolengo. Intanto l'ispettore D. Canazei, bruciando i tempi, lo invitava a fare la professione perpetua: si consacrerà per sempre al Signore il 16 Gennaio 1925 a Shanghai nelle mani del direttore D. Garelli. I primi mesi di missione passati in Cina furono mesi pieni di sacrifici. La casa Salesiana non era ancora terminata, la lingua non era un piccolo ostacolo all'inserimento nel mondo cinese: di quel periodo, parlando confidenzialmente, riferiva le difficoltà incontrate e l'aiuto spirituale che gli veniva dal direttore e dai confratelli.

Poi per breve tempo lo troviamo a Macao dove aiuterà un sacerdote del luogo e un exallievo nella preparazione di un giornale da contrapporre a un giornale settario del luogo. Non è da dimenticare che in Cina i tempi erano tristi per la guerriglia e il banditismo di cui, pochi anni dopo, saranno vittime Mons. Versiglia e D. Caravario. Lo sfondo sociale della vita dei Salesiani di quegli anni in Cina è delineato da queste parole profetiche di Mons. Versiglia: «Non illudiamoci: la Cina è ormai senza fede! Scosso e decaduto il culto degli avi e degli idoli, essa va precipitando verso il materialismo e l'ateismo, in uno spaventevole caos». Scioperi, sequestro di case e di persone, boicottaggi da parte di elementi settari erano all'ordine del giorno. E il Sig. Magni alla sorella Rosetta: «prega molto anche per questa provata Cina, travolta in una guerra dove centinaia e centinaia perdono la vita».





Terminata finalmente la casa ritornerà a Shanghai come capo-tipografo e vi rimarrà fino al 1927, alla chiusura dell'opera. Dopo un altro periodo trascorso a Macao (1927-39) come capo-tipografo passa nella stessa occupazione alla tipografia di Hong Kong dove rimarrà fino al 1946.

Essendosi riaperta la casa di Shanghai in Yang Tse Poo vi ritornò con la stessa mansione fino alla rivoluzione maoista. Era direttore D. Suppo, poi incarcerato: tradussero e pubblicarono in detta tipografia un catechismo in un momento in cui era vietato parlare di religione: si trattava di salvare tanta gioventù dalla ideologia comunista. Il Sig. Riccardo ricordava con nostalgia questo avvenimento: era eroismo e audacia. Quivi il Sig. Riccardo fu l'unico, mentre gli Europei venivano allontanati dalla Cina, che poteva rimanere a custodire la casa fino al 1952 circa in qualità di operaio specializzato. Gli fu pure promessa una buona paga se si metteva a completa disposizione dei comunisti che avevano occupato la tipografia: ma vedendo che ormai non poteva far più nulla di apostolato diretto tra i giovani, lasciò, forse ultimo salesiano europeo, Shanghai e scese a sud a Hong Kong.

D. Natale Cerrato che lo conobbe a Shanghai nel 1948 scrive: «Io mi trovai con Lui nel 1954 quando fui chiamato prefetto nella casa professionale 'Tang King Po School' di Kowloon (Hong Kong) dove egli era capo compositori nel laboratorio di tipografia. Rendeva anche un prezioso servizio in Chiesa come capo del piccolo Clero e sacrista. Si metteva anche lui in veste rossa e cotta e dirigeva le funzioni con molta serietà ed amore alla liturgia. Fatto più anziano, dovette lasciare il laboratorio. Si mise allora al servizio di D. Coerezza nel 'Salesian Catechetical Centre', una nostra libreria editrice con negozio di libri e oggetti religiosi sita presso la stessa scuola Tang King Po». «Poi dovette tornare in Italia, continua D. Cerrato, per ragioni di salute». «Fu un gran bravo coadiutore Salesiano d'antico stampo. Semplice e sincero, laborioso e devoto, umile e generoso, tanto affezionato ai giovani, a D. Bosco, alla Cina e alla Chiesa». «Aveva sempre la Cina nella mente e nel cuore».

Merita ricordare la testimonianza del coadiutore Masa Felice, suo compagno di missione: «Era uno dei primi missionari della Cina, uno della vecchia guardia. Come professione si può dire che ha lavorato per lo sviluppo delle nostre stamperie in Cina. Amava stare con i giovani soprattutto nella ricreazione e aveva una facilità straordinaria nell'introdursi nei gruppetti di coloro che non partecipavano al gioco. Da notare il suo amore per le sacre funzioni: nelle piccole come nelle grandi solennità come pure nelle messe Episcopali il cerimoniere era sempre lui e preparava il piccolo clero e molte volte con chierichetti non ancora battezzati. Di umore costantemente allegro. Sapeva accettare e prestarsi anche agli scherzi. Fu considerato e scambiato per un marinaio, peccatore incallito, da una suora dell'Ospedale di Shanghai. Egli stette allo scherzo e si finse il marinaio incallito e rifiutò l'assistenza religiosa. Quando però D. Fontana, suo direttore, venne e svelò che era il Sig. Magni ci fu un momento di ilarità universale».





Coloro che hanno conosciuto il Sig. Magni non possono non essere d'accordo nel definirlo una personalità che si faceva notare per bontà, operosità e lo spirito di pietà. La sua calma era frutto della sua nobiltà: anche il suo fisico rivelava una persona dignitosa e riflessiva. Nobiltà obbliga e il Sig. Magni si sentiva obbligato a tutti nel lavoro dove i pesi più gravi assumeva per sé per alleggerire la fatica degli altri, ringraziava i confratelli che gli prestavano le cure nella malattia, non dimenticava il regalino della riconoscenza alla donna che per lui aveva qualche attenzione nella sistemazione della camera. Sentiva di voler bene al Superiore sia per l'obbedienza sia perché, agendo con spirito di fede, nel superiore vedeva la volontà di Dio. Era sempre sorridente e incoraggiava tutti con il pensiero del Paradiso. La bontà non è virtù definibile: nella vita è una virtù incarnata nelle persone. Il timbro della bontà del sig. Magni consisteva nel far del bene a tutti, nel sentimento che si traduceva nel sacrificio che lo portò ad amare i cinesini nella missione di Shanghai, di Macao e di Hong Kong. La bontà traspariva dalla serenità del volto che invitava al colloquio cordiale e fraterno. L'operosità associata alla pietà hanno dato al Sig. Riccardo la fisionomia del Salesiano. Realizzava la massima: lavoro è preghiera. Per molti anni era il primo ad aprire la porta della Basilica di S. G. Bosco, a curarne la proprietà, a soffrire se vedeva qualche trascuratezza, a progettare, nel suo animo umile, un presbitero liturgico che fosse degno della Basilica. Moriva senza vedere attuato il suo sogno.

Era l'attaccamento a D. Bosco che lo animava in tutte le sue azioni. La pietà è l'amorosa attenzione dell'anima a Dio: non potendo più stare in comunità, a causa degli acciacchi di salute, passava molte ore in chiesa. Era edificante come faceva la genuflessione e come pregava. Spesso si avvicinavano a Lui pie donne e, vedendolo così concentrato, chiedevano una sua preghiera.

Solenni furono i funerali. Ancora la nostra Basilica si riempì di giovani, di persone del popolo, di ammiratori dell'Opera Salesiana. Presiedeva la concelebrazione, presenti numerosi sacerdoti e confratelli, il sig. Ispettore, D. Ilario Spera. Assisterono al funerale il fratello Francesco e la sorella Rosetta e alcuni nipoti giunti espressamente da Milano.

Carissimi Confratelli, nella certezza che l'anima del caro Sig. Magni sia già in Paradiso, non cessiamo dai suffragi per Lui e per i confratelli defunti della nostra congregazione.

Il direttore

Sac. Prof. Giuseppe Borra
e comunità Salesiana

Dati per il Necrologio:

Sig. MAGNI RICCARDO, nato il 29 luglio 1904 a Galbiate (Como) morto a Roma il 25 marzo 1987, a 83 anni.